

Terza **Un gruppo che dà sempre il massimo**

La parola al 42.enne tecnico statunitense John Cacciatore, che è alla testa dei Killer Bees di Varese



SODDISFATTO

Cacciatore ha guidato i varesini dalla Quarta alla Terza Lega e con loro ha vinto entrambi i campionati.
(Foto Demaldi)

■ Nel gruppo ticinese di Terza Lega continuano a fare faville i Killer Bees di Varese, che da quando sono approdati alle «minors» di casa nostra sono andati avanti come un rullo compressore, senza lasciare agli avversari neppure le briciole o quasi. A guidare i varesini è il 42.enne tecnico statunitense John Cacciatore, la cui famiglia ha radici italiane e al quale abbiamo innanzitutto chiesto come giudica la sua avventura oltre frontiera: «Quando sono arrivato a Varese tre anni fa, giungevo da un'esperienza in Finlandia, dove ci occupavamo di far crescere diversi giovani del Nordamerica con l'unica squadra americana iscritta al locale campionato Prima Lega. È stata un'esperienza molto simile a quella che sto vivendo ora con la sola compagine italiana che gioca in Svizzera e devo dire che sono contento di quan-

to abbiamo fatto in queste tre stagioni e dei nostri successi». Finora solo una squadra è riuscita a strappare un risultato utile contro di voi ed è stato il Pregassona, che a fine novembre dell'anno scorso vi aveva sconfitti in casa sua per 5-4 dopo l'«overtime»: non è forse giunto il momento di lasciare qualcosa anche agli avversari... «Vincere non è mai una cosa semplice e ottenere questa notevole serie di risultati non è stato per nulla scontato. I nostri ragazzi sacrificano il loro tempo impegnandosi in settimana per dare il loro meglio. Tutti lavorano o studiano ed è difficile destreggiarsi fra gli impegni sportivi e non. La mentalità del nostro gruppo è sempre stata quella di dare ogni volta il massimo indipendentemente dall'avversario, il che ci ha permesso di non perdere mai punti, se non una volta sola».

Quali sono gli obiettivi dei Killer Bees per la corrente stagione? «È la nostra seconda in Terza Lega e dopo che in quella precedente abbiamo centrato il primo posto finale, ci piacerebbe molto confermarci, anche se il livello delle altre squadre è migliorato. Finora abbiamo sempre avuto la meglio, ma non dobbiamo rilassarci, perché vediamo come alcune squadre date come favorite perdano poi qualche punto in partite date per scontate e che tali poi non lo sono. Adesso ci è stata anche concessa la possibilità di eventualmente accedere alla Seconda Lega, una categoria sicuramente interessante per metterci ulteriormente alla prova. Sarebbe molto bello lavorare con questo gruppo in un campionato molto più impegnativo e difficile. Per ora, comunque, dobbiamo occuparci dei prossimi impegni, a par-

tire dalla partita di Ascona di settimana prossima». Spesso e volentieri concludete i vostri incontri con a bilancio molte penalità: come si spiega tale fatto? «In questo campionato ci sono livelli di arbitraggio molto diversi ed è difficile capire i limiti del regolamento, che di giornata in giornata viene interpretato in modi differenti, a volte troppo strettamente e altre lasciando troppo spazio ai colpi proibiti. Le nostre penalità sono quasi sempre dovute a discussioni con gli arbitri, un punto sul quale dobbiamo ancora lavorare per non subire sanzioni evitabili. Però, va anche detto che proprio lo scorso weekend abbiamo avuto due ottimi arbitraggi contro il Pregassona e il Lodrino e in queste due partite in totale abbiamo accusato solo 14 minuti di penalità, per me un ottimo segnale di maturità».